

G.M. MOTORS

È possibile ordinare la tua auto nuova, usata o semestrale direttamente in fabbrica con tempi di consegna brevissimi e forti sconti da listino.

Finanziamenti e leasing a tassi agevolati. Offriamo servizio noleggio auto d'epoca per cerimonie

TRANI
via Barletta, 25
tel./fax 0883 580 755
www.gmmotors.it
info@gmmotors.it

IN PRIMO PIANO

Nord Barese

G.M. MOTORS

È possibile ordinare la tua auto nuova, usata o semestrale direttamente in fabbrica con tempi di consegna brevissimi e forti sconti da listino.

Finanziamenti e leasing a tassi agevolati. Offriamo servizio noleggio auto d'epoca per cerimonie

TRANI
via Barletta, 25
tel./fax 0883 580 755
www.gmmotors.it
info@gmmotors.it

L'allarmante fenomeno si ripete ormai con una certa frequenza e conferma che il più importante corso d'acqua della Puglia resta in balia degli inquinatori

Ofanto, è allarme inquinamento

Centinaia le carcasse di pesci disseminate lungo la spiaggia nei pressi della foce



Le carcasse di pesci morti sulla battigia di foce Ofanto



La zona della foce dove è stata registrata la moria (foto Calvaresi)

Tartaruga «Caretta» liberata al largo di Barletta



Ultimi attimi di «prigionia» per la tartaruga «Caretta» prima di essere liberata (foto Calvaresi)

BARLETTA - Una nuova moria di pesci si è registrata nei pressi della foce del fiume Ofanto, tra Barletta e Margherita di Savoia.

Sulle rive del mare sia a destra che a sinistra sono centinaia le carcasse di pesci morti che giacciono sulla battigia, sbalottati dalle onde.

Si tratta in gran parte di pesci di acqua dolce (carassi e pesci gatto, due specie «straniere») che si sono adattate nei nostri corsi d'acqua a testimonianza del fatto che le cause della loro morte sono da ricercare non nel tratto di mare antistante la foce ma nel tratto di fiume a monte.

Tra le ipotesi più probabili è che i pesci siano stati uccisi dai prodotti chimici (fertilizzanti o anticrittogamici) utilizzati in campagna. Infatti dopo un periodo di scarse precipi-

tazioni nei giorni scorsi si sono registrate intense piogge e non è escluso che tutti i prodotti utilizzati per settimane nelle campagne, con il dilavamento causato dalle piogge, si siano riversati tutti insieme nell'Ofanto. Va precisato, però, che la stagione dei trattamenti non è ancora entrata nel vivo.

Una verifica potrebbe essere effettuata dalle autorità sanitarie effettuando prelievi e analizzando le cause della morte. Il tutto potrebbe aiutare a prevenire eventuali nuovi casi ma anche per sgomberare il campo da eventuali rischi per la salute pubblica.

Intanto aironi, gabbiani, cormorani, ieri mattina, si sono nutriti dei pesci morti e non è escluso che possano a loro volta restare vittime della

sostanza che ha avvelenato la fauna ittica. In occasione delle precedenti morie numerose furono anche le volpi, le taccole e altri animali che ci lasciarono le penne.

Non è la prima volta comunque che si registra un fenomeno simile. La moria, qualora ce ne fosse ancora bisogno, conferma lo scarso interesse delle autorità amministrative interessate (Regione in prima linea) per la tutela di quello che è l'unico vero fiume della Puglia. Si parla, si discute, si indicano conferenze di servizi ma poi il fiume resta in balia di inquinatori, abusivi, cementificatori.

Tutto questo avviene in un periodo in cui si discute con sempre più insistenza del rischio desertificazione e in cui si dovrebbe fare qualcosa in più per tutelare il corso d'acqua con

l'enorme risorsa che rappresenta.

E sempre ieri su tutto il tratto di mare antistante la foce era possibile rilevare la presenza di considerevoli quantità di rifiuti galleggianti. Un fenomeno, questo, che conferma un'altra assurda circostanza: si continua ad utilizzare il fiume come discarica a cielo aperto. Inutile aggiungere che è impossibile controllare tutto il corso del fiume (il bacino idrografico è di oltre duemilasettecento chilometri quadrati) e, quindi, prevenire scarichi abusivi, forse una maggiore sensibilizzazione delle popolazioni offantine sulla necessità di salvaguardare il fiume, potrebbe riportare tale fenomeno al di sotto del livello di guardia.

Pino Curci

Una tartaruga marina è stata rilasciata ieri mattina al largo di Barletta. Si tratta di un esemplare di una femmina di «Caretta caretta» di circa quaranta centimetri di lunghezza e venti chilogrammi di peso.

L'animale fu recuperato settimane fa da alcuni pescatori che la consegnarono all'Ufficio circondariale marittimo e da questo ai volontari del Wwf-Fondo mondiale per la Natura. In un primo momento si era temuta la presenza di un amo conficcato nell'esofago ma poi le radiografie effettuate dal personale della Facoltà di Veterinaria dell'Università di Bari escludono tale eventualità e accertarono che il cattivo stato di salute dell'animale era stato determinato da un attacco di parassiti.

In seguito l'animale è stato curato e, ieri mattina, è stato condotto al largo con un'imbarcazione della Guardia costiera e liberato. Particolare soddisfazione è stata espressa

nella circostanza dal coordinatore regionale del Wwf-Fondo mondiale per la natura, Pasquale Salvemini.

«Le tartarughe Caretta sono considerate ad elevato rischio di estinzione soprattutto nel mare Mediterraneo. Come Wwf abbiamo anche segnalato che tale rischio sta progressivamente aumentando in conseguenza delle alterazioni climatiche. Un mare Mediterraneo più caldo renderà ancora più difficile la vita di questi splendidi animali che con la foce Monaca rappresentano i simboli del «mare nostrum».

E il quinto esemplare liberato quest'anno grazie alla collaborazione tra Guardia costiera, pescatori, il Centro tartarughe di Molifetta, l'Istituto di Biologia marina di Bari e la Facoltà di veterinaria dell'Università di Bari.

(p. cur.)

BARLETTA | Aperti i siti comunali

Appuntamento con De Nittis

BARLETTA - Il tanto auspicato rilancio di Barletta come città d'arte passa anche per queste festività pasquali.

Infatti ci si prepara ad accogliere i visitatori, soprattutto lunedì. In particolare l'amministrazione comunale terrà aperto il castello e la cantina della sfida (il castello ore 9-13; ore 15-19 e la cantina ore 9-13,30; ore 15-20). Inoltre nelle stesse giornate sarà visitabile la rinata Pinacoteca Giuseppe De Nittis e la mostra temporanea «Zandomeneghi, De Nittis, Renoir. I pittori della felicità», orario continuato dalle 10 alle 20.

Naturalmente sono attesi soprattutto coloro che vengono dai paesi limitrofi, ma anche

turisti di passaggio e gli stessi barlettani, che negli anni passati hanno letteralmente invaso i giardini del castello ed il sito archeologico di Canne della Battaglia. La storica cittadina, infatti, resta una delle mete privilegiate per la pasquetta, poiché offre, oltre ad un contesto culturale di grande valore, anche la possibilità di respirare aria pura immersi nella campagna nostrana. Analogo discorso vale per il Santuario di S. Ruggiero vicino agli scavi e per quello della Madonna dello Sterpeto, per il piccolo borgo di Montaltino sempre più animato e per le campagne poste lungo il corso del fiume Ofanto.



Barletta, la pinacoteca De Nittis a Palazzo Della Marra (f. Calvaresi)

Pienone nelle macellerie per acquistare l'agnello e la tradizionale salsiccia di cavallo che, preferibilmente cotta sulla fornacella, costituirà la base per il pranzo del lunedì dell'Angelo.

Fumanti tegami di pasta al forno, vino rosso, colombe e scarcelle completano il quadro profano di questa Pasqua. In

evidenza l'uovo, l'elemento che più di tutti simboleggia la rinascita, la fecondità e la vita. Con le uova di Pasqua, tipico di questo periodo era «il benedetto» a base di uova sode, soppresata, carciofi fritti e arance affettate.

Marina Ruggiero

ANDRIA | Pienone tra oggi e domani

Castel del Monte tappa obbligata

ANDRIA - Oggi, giorno di Pasqua, e domani, lunedì dell'Angelo, popolarmente chiamato 'pasquetta', Castel del Monte rimarrà aperto. Sarà possibile visitare il castello dalle 10 alle 19.15. Sono previste visite guidate senza prenotazione (informazioni: 0883 569997) e bus navetta (dal parcheggio).

Per quanto riguarda le visite con prenotazione è possibile rivolgersi all'associazione turistica Pro Loco (via Vespucci 114, telefono 0883 592283, e-mail: direttivo@proloco.andria.ba.it).

Facile immaginare che tra oggi e domani, il castello federiciano sarà meta di turisti.

Il colpo d'occhio che si ha dalla collina di Castel del Monte è no-

tevole e dato che le previsioni meteorologiche puntano al bel tempo, saranno in tanti a frequentare la pineta e a passeggiare sulla collina. Naturalmente, c'è poi da visitare Castel del Monte, un gioiello dell'architettura medievale. Non va dimenticato che da oltre dieci anni Castel del Monte è inserito nella prestigiosa lista Unesco dei «beni patrimonio dell'umanità». Questa la motivazione che sta alla base dell'iscrizione nella lista Unesco: «Castel del Monte possiede un valore eccezionale per la perfezione delle sue forme, l'armonia e la fusione di elementi culturali venuti dal nord dell'Europa, dal mondo Musulmano e dall'antichità



Castel del Monte (foto Calvaresi)

classica. E' un capolavoro unico dell'architettura medievale, che riflette l'umanesimo del suo fondatore: Federico II di Svevia».

E, ancora una volta, la puntatina a Pasqua e la gita durante il giorno della pasquetta, saranno in molti a farla a Castel del Monte, il castello ottagonale che troneggia sulla Murgia, con otto

torri pure ottagonali, con un cortile ottagonale, con otto stanze al piano inferiore (che propongono sedici pannelli che illustrano la vita dell'imperatore svevo, l'inquadramento storico-culturale, la storia del castello, gli aspetti stilistici ed architettonici del sito) e altre otto al piano superiore. (mp)

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Direttore responsabile: Lino Patruono

Vice direttore: GIUSEPPE DE TOMASO

S.p.A. Editrice del Sud - Edisud

Redazione: via Sant'Antonio, 73. Tel. 0883/341011 - Fax 080/5502070.

E-mail: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it

Sito internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Pubblicità: Publikompass Nordbarese, Barletta, via Pier delle Vigne, 7.

Tel. 0883/531313. Fax: 0883/347937.

Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.

Tel. 0883/332472. Fax: 0883/332416.

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it

Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

Reg. Trib. Bari n. 10/04 del 17.02.2004

LO DICO ALLA GAZZETTA | Tra allagamenti e promesse

Un lettore: «Ecco cosa succede in via Prascina quando piove»

Il disastro continua... dopo più di un anno sono costretto nuovamente a segnalare la grave inefficienza della rete fognaria di Barletta, una città che si erge agli occhi dei cittadini capoluogo di una probabile provincia. Ma quale provincia? Dato che oggi fortunatamente viviamo in un momento in cui a mio parere nulla è impossibile per poter garantire ai cittadini uno stato igienico degno delle mega tasse che siamo costretti a pagare, ritengo che non siano assolutamente tollerabili e giustificabili i tempi di intervento prospettati dal Comune e dagli enti preposti alla risoluzione di tale problema.

Ormai siamo alla presentazione della seconda petizione e la storia continua. Mio malgrado devo concludere dicendo che preferirei sentire realmente il profumo del mare e non della fognatura.

Antonio Filannino
Barletta



Via Prascina, ecco cosa succede quando piove



«Strada o lago?», chiede il Lettore

www.gazzettaffari.com



La linea diretta dal web all'edicola